Avanti!

Data 30-03-2006
Pagina 2
Foglio 1

Tremonti conferma che la trimestrale di cassa è ottima e parla di economia in ripresa

I nostri conti godono di buona salute

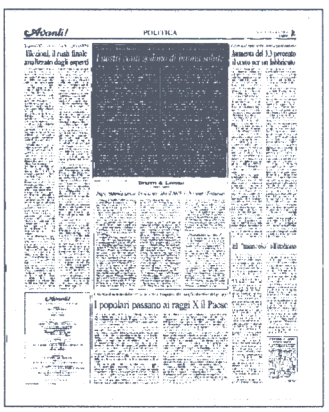
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha confermato che la trimestrale di cassa sarà un boomerang per il centrosinistra e che i dati saranno buoni. Ma non è solo la richiesta continua e "pittoresca" - come la definisce il numero uno di via XX Settembre - della trimestrale e le garanzie che presto verrà presentata a testimoniare che i conti dello stato non sono allo sfascio come continua a ripetere l'Unione. In videochat con i lettori del "Corriere.it" – scrive il Velino – Tremonti conferma che l'economia italiana sta svoltando. Tutti gli indicatori indicano che il sistema Paese è oramai in ripresa e che l'anno appena cominciato sarà di segno positivo.

Nel primo trimestre dell'anno le entrate fiscali sono cresciute, ha dichiarato il numero uno dell'Economia. E i condoni che lo stesso ministro dichiara di non aver mai giudicato positivamente sono stati però funzionali all'emersione dell'economia sommersa e dunque hanno stanato tanti evasori. Nei giorni scorsi il quotidiano della Confindustria rivelava che le entrate anche nell'anno appena passato hanno segnato un vero e proprio boom. Le entrate erariali nel 2005 hanno complessivamente fatto segnare un incremento di tre punti percentuali. Ma se l'Irpef ha segnato un 3,1 per cento in più sono soprattutto state l'Irap e l'Ires a garantire un gettito a due cifre. L'incremento dell'imposta sulle società è stata del 19,8 per cento e l'Irap ha messo a segno un più 10 per cento.

L'incremento dell'Irap si è registrato soprattutto nel settore privato, vale a dire banche, imprese e professionisti. L'Irap - faceva notare il Sole24ore - è sostanzialmente legata a tre fattori: utili, costo del lavoro e interessi passivi. Il fatto che le entrate Irap siano cresciute dunque si può anche attribuire a una crescita degli utili delle imprese notevole e probabilmente anche all'emersione del lavoro nero che ha inciso sulla componente del costo del lavoro. E che le imprese bancarie, e non bancarie, abbiano vissuto un periodo d'oro è quanto emerso anche dalle analisi di Mediobanca sui bilanci delle grandi e medie imprese nel 2005. Ma i dati sulle entrate dell'Irap e dell'Ires segnalano che i profitti delle imprese sono stati positivi anche nel 2004. Tremonti ha dichiarato di aver ricevuto conferme sulla ripresa anche dai banchieri e dagli industriali incontrati negli ultimi giorni. E l'Isae ha comunicato i dati sulla fiducia delle imprese a marzo: un risultato così positivo - ha rivelato l'istituto di analisi e studi economici capitanato da Alberto Majocchi - non si registrava dal febbraio 2001. Un risultato peraltro che conferma il trend positivo in atto già da tempo. E poi ci sono i dati sul Pil diffusi dall'Istat e che Tremonti definisce "buoni" anche se invita a considerare quelli non soggetti a speculazioni elaborati dalla Fondazione Edison. L'istituto capitanato da Luigi Biggeri ha rivisto i dati sulla crescita del Pil dallo zero indicato per la crescita del 2005 al più 0,1 per cento e per l'ultimo trimestre dello scorso anno che ha messo a segno un +0,5 rispetto agli ultimi tre mesi del 2004.

Per ritornare ancora all'anno in corso e ai numeri delle nostre imprese i primi mesi del 2006 hanno fatto registrare un incremento del fatturato dell'8,4 per cento sulle ali soprattutto del mercato estero. Per l'export interno ed esterno all'Europa l'incremento è addirittura il 14,5 per cento rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso. Per l'industria dei mezzi di trasporto - rivela il Foglio - il balzo in avanti dell'export è il 19 per cento mentre per pelli e calzature del 17 per cento. I dati sull'aumento dell'occupazione e sul consumo di energia nelle attività industriali e terziarie fanno il resto. Insomma la ripresa è già in atto. L'unico rimpianto se non dovesse riconfermarsi il centrodestra è che a goderne - conclude il giornale diretto da Giuliano Ferrara - sia l'opposizione che ha disprezzato le politiche (basse tasse, grandi opere pubbliche, riduzione della burocrazia, migliori rapporti con Usa e Russia) che hanno preparato la ripresa.

E per ritornare ancora sulla trimestrale da Tremonti non sono arrivate conferme sulle voci che indicano per il Pil e il deficit una revisione delle stime. Attualmente la crescita per il 2006 del prodotto interno lordo è ferma all'1,5 per cento e il deficit è indicato al 3,5 per cento. Vincenzo Visco, ex ministro del Tesoro, acerrimo nemico di Tremonti, ipotizza addirittura che il governo sarebbe pronto a forzature sui numeri per renderli buoni. Ma gli indicatori sull'economia in ripresa rendono poco credibile l'ipotesi Visco.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.